

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Deliberazione n. 1318 del 31 luglio 2009 – Approvazione di "CAMPANIA SOCIALE DIGITALE", piano di azione per realizzare il sistema informativo

PREMESSO CHE

- l'articolo 21 della legge n. 328/2000, "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", ha previsto l'istituzione di un sistema informativo dei servizi sociali per assicurare una compiuta conoscenza dei bisogni sociali e per poter disporre di dati e informazioni "necessari alla programmazione, alla gestione e alla valutazione delle politiche sociali, per la promozione e l'attivazione dei progetti europei, per il coordinamento con le strutture sanitarie, formative, con le politiche del lavoro e dell'occupazione".
- la legge regionale n. 2/2004, "Istituzione in via sperimentale del reddito di cittadinanza", nel mettere in atto l'intervento ha previsto che siano effettuati monitoraggio, valutazione e verifiche, stabilendo, inoltre, con l'articolo 6 c. 2 lett. c, di attivare servizi di accompagnamento per i beneficiari, da programmare, a cura degli Ambiti Territoriali, nei Piani Sociali di Zona.
- l'articolo 25 della legge regionale n. 11/ 2007, "Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328", prevede che la Regione istituisca e coordini, con le Province, il Sistema Informativo Sociale per i servizi sociali (SIS), definendo linee di indirizzo, modelli organizzativi, procedure e schemi di rilevazione omogenei, ed individuando, per Comuni associati, Province e Regione, specifici debiti informativi cui adempiere periodicamente.
- il decreto legislativo n. 82/2005, "Codice delle Amministrazioni digitali", indica, tra l'altro, che l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione favorisce la riorganizzazione strutturale e gestionale della P.A., promuove la razionalizzazione e la semplificazione di procedimenti amministrativi, attività gestionali, documentazione, modulistica, modalità di accesso e di fruizione dei servizi da parte dei cittadini. Inoltre, segnala la necessità che la digitalizzazione dell'azione amministrativa sia realizzata "con modalità idonee a garantire la partecipazione dell'Italia alla costruzione di reti transeuropee per lo scambio elettronico di dati e servizi fra le amministrazioni dei Paesi membri dell'Unione Europea".
- con deliberazione n. 2/2008 la Giunta Regionale della Campania ha approvato la "Presenza d'atto della decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007-2013".
- con deliberazione n. 27/2008 la Giunta Regionale della Campania ha approvato il "PO FSE 2007-2013. Piano finanziario per obiettivo specifico ed operativo – Provvedimenti".
- con deliberazione n. 935/2008 la Giunta Regionale della Campania ha approvato il "POR Campania FSE 2007-2013. Presenza d'atto dei criteri di selezione delle operazioni".
- con deliberazione n. 1856/2008 la Giunta Regionale della Campania ha approvato la "Presenza d'atto del testo definitivo del Piano di Comunicazione del PO FSE 2007-2013, ritenuto conforme dalla Commissione Europea a quanto previsto dall'articolo 2 paragrafo 2 del Regolamento (CE) n. 1828/2006, di cui all'Allegato A che forma parte integrante e sostanziale del presente atto".
- con deliberazione n. 1959/2008 la Giunta Regionale della Campania ha approvato il manuale "Programma Operativo FSE Campania 2007-2013. Approvazione del Manuale dell'Autorità di Gestione – Attuazione del PO FSE Campania 2007-2013".
- con decreto n. 61/2008 del Presidente della Giunta Regionale della Campania sono stati designati i Responsabili degli obiettivi operativi del PO FSE 2007-2013.
- con deliberazione n. 1921/2007 la Giunta Regionale della Campania ha approvato la "Presenza d'atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013".
- con deliberazione n. 26/2008 la Giunta Regionale della Campania ha approvato il "PO FESR 2007-2013. Approvazione piano finanziario per obiettivo operativo".
- con deliberazione n. 1592/2008 la Giunta Regionale della Campania ha approvato il "POR Campania FESR 2007-2013: Presenza d'atto Piano di Comunicazione".
- con deliberazione n. 879/2008 la Giunta Regionale della Campania ha approvato il "POR Campania FESR 2007-2013 - Presenza d'atto dei Criteri di selezione delle operazioni".

- nelle more dell'approvazione del Manuale di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013, si farà riferimento alle procedure di cui al PO FESR Campania 2000-2006.
- con decreto n. 62/2008 del Presidente della Giunta Regionale della Campania sono stati designati i Responsabili degli obiettivi operativi del PO FESR 2007-2013.
- con deliberazione n. 210/2009 la Giunta Regionale della Campania ha approvato il “Piano di Azione per il raggiungimento degli obiettivi di servizio del Quadro Strategico Nazionale 2007 - 2013. Provvedimenti”.
- con deliberazione n. 1200/2009 la Giunta Regionale della Campania ha provveduto alla “Approvazione Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi PO FSE 2007-2013 (f -g -i1) e all'obiettivo operativo PO FSE 2007-2013 (6.a). Con allegati”.

PREMESSO altresì CHE

- nel Piano Sociale Regionale 2009 – 2011, approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 694/2009, si ritiene il SIS strumento indispensabile per lo sviluppo di una conoscenza condivisa e di una rete permanente di informazione e comunicazione sociale.
- nell'ambito del citato Piano Sociale Regionale si individua una specifica azione di sistema per valorizzare gli investimenti precedentemente effettuati ed estendere nel triennio di sua vigenza l'uso del SIS a tutti gli attori del welfare campano.
- sempre nel succitato Piano Sociale Regionale, l'uso del SIS è ritenuto necessario al fine di:
 - leggere i bisogni potenziali ed espressi delle comunità locali;
 - pianificare e programmare gli interventi ed i servizi territoriali;
 - decodificare e ricodificare la domanda dei cittadini in funzione dell'offerta dei servizi;
 - selezionare le prestazioni appropriate e monitorarne l'erogazione;
 - valutare l'efficacia degli interventi e le performance per apportare adattamenti migliorativi.

PRESO ATTO CHE

- con deliberazione n. 3975/2001 la Giunta Regionale della Campania ha finanziato a valere sulle risorse della Misura 6.2, azione c, del P.O.R. Campania 2000/2006 “Sviluppo della società dell'informazione” n. 63 progetti pilota riuniti in *cluster* tematici, e tra questi il *cluster* costituito dagli Ambiti territoriali A2, A5, S1, S2, S4 ed S6, del quale l'Assessorato alla Ricerca Scientifica con decreto dirigenziale n. 17/2003 ha approvato il progetto “Social Force Automation” (SFA) per realizzare un Sistema Informativo unitario per i cittadini e per gli Enti, e utilizzare un modello unico di gestione dei servizi sociali e socio-sanitari replicabile anche in altri Ambiti della Regione Campania.
- con decreto dirigenziale n. 366/2006 l'Assessorato alla Ricerca Scientifica ha approvato il progetto denominato Social Force Automation Ampliamento e Replicabilità (SFAAR) presentato dal cluster dei 6 Ambiti territoriali realizzatori dello SFA, con la finalità di istituire in ogni provincia un Centro Servizi Sociale Provinciale (CSSP), individuando il Comune di Baronissi quale sede del CSSP della provincia di Salerno e il Comune di Lioni per il CSSP della provincia di Avellino.
- con deliberazione n. 2228/2006 la Giunta Regionale della Campania ha approvato il programma triennale 2007/2009 per l'implementazione della L. 328/00 in Campania, affidando al Foromez – Centro di Formazione Studi – attività di affiancamento consulenziale per la programmazione strategica integrata, in base alla quale in data 12/01/2007 è stata firmata, con prot. reg. n. 36161, la Convenzione Quadro per il triennio 2007/2009.
- con deliberazione n. 2105/2008 la Giunta Regionale ha definito, per l'anno 2009, un percorso di stabilizzazione del sistema che utilizza il software “LEA Sociosan” in tutte le Aziende Sanitarie della Campania, quale strumento unico di rilevazione delle attività a livello distrettuale, dipartimentale e/o di coordinamento, prevedendo anche il raccordo con gli altri sistemi adottati.
- con decreto del 6 agosto 2008 “Riparto del «Fondo per le non autosufficienze» per gli anni 2008 e 2009”, il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, al fine di verificare l'efficace gestione delle risorse a favore di persone non autosufficienti, ha finanziato un progetto per la costituzione di un Sistema Informativo nazionale sulla Non Autosufficienza (SINA), che dovrà essere alimentato dai diversi sistemi regionali e pertanto necessita della collaborazione e condivisione fra Ministero, INPS, Regioni e Autonomie Locali, per definire fabbisogni informativi minimi comuni, condivisi e standardizzati, indirizzandosi prioritariamente (ma non esclusivamente) verso i punti unici

di accesso, la domiciliarietà e la presa in carico individualizzata.

- con deliberazione n. 1115/2009, “Relazione Finale’ Gruppo di governance di cui alla Deliberazione n. 1061 del 19 giugno 2008”, la Giunta Regionale della Campania ha approvato le risultanze rese dal gruppo di governance ovvero il “complesso di regole tecniche ed organizzative a cui dovrà attenersi la Regione Campania qualora voglia procedere alla progettazione, realizzazione, implementazione, manutenzione evolutiva di siti web o applicazioni informatiche che impattano sulle infrastrutture preesistenti”.

CONSIDERATO CHE

- lo stretto rapporto tra i progetti riguardanti i sistemi informativi e la revisione dei processi di servizio, ampiamente trattato dalla letteratura scientifica, comporta redistribuzione delle responsabilità, mutamenti organizzativi e revisioni delle prassi operative, e quindi necessita di interventi su diversi piani, tra cui anche ma non solo quello informatico.
- nelle «Linee di indirizzo strategico per la Società dell'Informazione», elaborate dall'Assessorato alla Ricerca Scientifica, si evidenzia la necessità a concentrarsi su interventi strategici realizzati da attori controllabili individuati tra le migliori e riconosciute esperienze già operative, in considerazione del fatto che la ricerca e l'innovazione sono beni del territorio e, in quanto tali, i benefici di ogni investimento devono ritornare al territorio in termini di creazione di valore.
- il progetto SFAAR – D.G.R.C. 3975/2001; D.D. 366/2006 - oltre che rafforzare il Centro Servizi Sociali Provinciale (CSSP) di Baronissi ed istituire quello di Lioni, ha concretizzato un modello di sistema informativo dei servizi sociali in linea con quanto previsto dalle disposizioni normative nazionali e regionali, fornendo ai partecipanti *know how* specifici e aggiuntivi in materia di informatica applicata al sociale.
- il sopraccitato progetto SFAAR, articolato in un portale unitario e in due centri servizi provinciali, le cui attrezzature hardware sono allocate nel CSSP di Baronissi, è attualmente in uso sperimentale nei 6 Ambiti Territoriali del *cluster* che lo ha realizzato (107 Comuni coinvolti) ed ha già avviato la sperimentazione in altri 15 Ambiti Territoriali, con i quali è stato sottoscritto apposito protocollo d'intesa e presso i quali è già stata effettuata la formazione/addestramento di primo livello, per un totale di 21 Ambiti Territoriali sui 52 esistenti (oltre il 40% del totale).
- il Formez – D.G.R.C. 2228/2006; D.D. 42/2009 – nel progetto esecutivo per il terzo anno della Convenzione Quadro deve svolgere attività di “comunicazione” tra le quali: la realizzazione e gestione del nuovo portale “Campania Sociale”; la realizzazione e pubblicazione della newsletter/magazine *on line* sul mondo sociale “Campania Sociale News”.

RITENUTO

- necessario integrare le molteplici esperienze finora sviluppate di sistemi informativi, sempre più di valenza strategica per tutti gli attori coinvolti nella filiera istituzionale del welfare, che favorisca l'interoperabilità e lo scambio di dati certificati e fruibili e che faciliti la necessaria integrazione istituzionale e organizzativa, indispensabile per garantire il rispetto dei diritti del cittadino, e, al tempo stesso, sia rispondente alle richieste di monitoraggio avanzate dai competenti Ministeri – D.Lgs. n. 82/2005; D.G.R.C. n. 2105/2008; D.M. del 6 agosto 2008.
- necessario razionalizzare i sistemi informativi regionali, così come disposto dalla D.G.R.C. 1115/2009, realizzando uno specifico sistema informativo denominato “Campania Sociale Digitale”, il cui Piano d'azione allegato al presente provvedimento ne forma parte integrante e sostanziale.
- di prevedere, per la realizzazione del sopraindicato sistema informativo “Campania Sociale Digitale”, la spesa complessiva di € 3.500.000,00, utilizzando il principio della complementarietà dei Fondi, come di seguito specificato:
 - € 1.000.000,00 a valere sul POR FSE 2007-2013 - ASSE III Inclusione sociale; Obiettivo Specifico g; Obiettivo Operativo g12 “Sostenere processi di miglioramento della qualità della vita e del lavoro attraverso azioni di supporto all'integrazione socio sanitaria e all'azione dei sistemi di protezione sanitaria”; punto 4.1.2.C tra le “principali categorie di destinatari”: operatori dei sistemi;
 - € 1.500.000,00 a valere sul POR FESR 2007-2013 - ASSE VI Sviluppo urbano e qualità della vita; Obiettivo Specifico 6.a; Obiettivo Operativo 6.3 “Città solidali e scuole aperte”;
 - € 1.000.000,00 a valere sulle risorse destinate alle azioni a titolarità regionale del Fondo

Nazionale Politiche Sociali 2009, 2010 e 2011;

- di dover dare mandato al Dirigente del Settore Assistenza Sociale, anche in qualità di Responsabile degli Obiettivi Operativi precitati del POR FSE 2007-2013 e POR FESR 2007-2013, di adottare tutti gli atti conseguenziali in attuazione del Piano di azione di “Campania Sociale Digitale”.

VISTI

- la Legge n. 328/2000;
- la Legge Regionale n. 2/2004;
- la Legge n. 4/2004;
- il Decreto Legislativo n. 82/2005;
- la Legge Regionale n. 11/2007;
- la Legge Regionale n. 1/2009;
- la Legge Regionale n. 2/2009;
- Decreto Ministeriale del 6 agosto 2008;
- le Deliberazioni della Giunta Regionale della Campania n. 3975/2001, n. 476/2004, n. 2228/2006, n. 2040/2006, n. 1921/2007, n. 2/2008, n. 26/2008, n. 27/2008, n. 879/2008, n. 935/2008, n. 1061/2008, n. 1592/2008, n. 1856/2008, n. 1959/2008, n. 2105/2008, n. 210/2009, n. 261/2009, n. 694/2009, n. 1115/2009, n. 1200/2009;
- i Decreti del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 61/2008 e 62/2008;
- il parere dell'Autorità di Gestione del PO FSE 2007-2013 (prot. reg. 557122 del 24/06/2009);
- il parere dell'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013 (prot. reg. 639467 del 15/07/2009);

propone e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

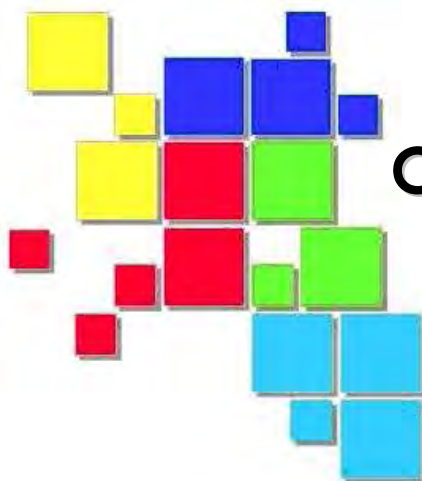
- di approvare il Piano d'azione “Campania Sociale Digitale” che, allegato al presente provvedimento, ne forma parte integrante e sostanziale;
- di prevedere, per la realizzazione del Piano d'azione “Campania Sociale Digitale”, la spesa complessiva di € 3.500.000,00, utilizzando il principio della complementarietà dei Fondi, come di seguito specificato:
 - € 1.000.000,00 a valere sul POR FSE 2007-2013 - ASSE III Inclusione sociale; Obiettivo Specifico g; Obiettivo Operativo g12 “Sostenere processi di miglioramento della qualità della vita e del lavoro attraverso azioni di supporto all'integrazione socio sanitaria e all'azione dei sistemi di protezione sanitaria”; punto 4.1.2.C tra le “principali categorie di destinatari”: operatori dei sistemi;
 - € 1.500.000,00 a valere sul POR FESR 2007-2013 - ASSE VI Sviluppo urbano e qualità della vita; Obiettivo Specifico 6.a; Obiettivo Operativo 6.3 “Città solidali e scuole aperte”;
 - € 1.000.000,00 a valere sulle risorse destinate alle azioni a titolarità regionale del Fondo Nazionale Politiche Sociali 2009, 2010 e 2011;
- di dare mandato al Dirigente del Settore Assistenza Sociale, anche in qualità di Responsabile degli Obiettivi Operativi precitati del POR FSE 2007-2013 e POR FESR 2007-2013, di adottare tutti gli atti conseguenziali per la realizzazione del Piano di azione di “Campania Sociale Digitale”.
- di trasmettere copia del presente atto al Dirigente dell'A.G.C. 06 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica, all'Autorità di Gestione del Programma Operativo FSE 2007-2013, all'Autorità di Gestione del Programma Operativo FESR 2007-2013, per quanto di loro competenza, e al Settore Stampa, documentazione, informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino



Giunta Regionale della Campania



CAMPANIA SOCIALE DIGITALE

Piano d'azione per
realizzare il Sistema
Informativo Sociale

Giunta Regionale
della Campania



PIANO D'AZIONE
CAMPANIA SOCIALE DIGITALE

SOMMARIO

Premessa	1
1. Le finalità di Campania Sociale Digitale	2
2. I vincoli normativi	3
3. Le infrastrutture esistenti	4
4. Gli obiettivi di Campania Sociale Digitale	6
➔ Obiettivo 1: attivazione e diffusione dell'infrastruttura tecnologica.	7
➔ Obiettivo 2: dotazione e promozione tra gli attori di TCI.	8
➔ Obiettivo 3: definizione del set di informazioni e di indicatori.	9
➔ Obiettivo 4: sviluppo di un unico applicativo interoperabile.	10
➔ Obiettivo 5: progettazione ed attivazione di stabile comunicazione.	11
5. La Metodologia	12
6. L'assetto organizzativo	13
7. Le fonti di finanziamento	14



PREMESSA

A nove anni dal Consiglio Europeo di Lisbona del marzo 2000, in cui si è evidenziato il ruolo strategico delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC) quali «tecnologie di ottimizzazione (*enabling*)»¹ in grado di favorire la competitività e il buon funzionamento di tutti i settori dell'economia e della vita sociale, è oggi più che consolidata la consapevolezza della loro importanza.

L'impatto delle TIC sulle Pubbliche Amministrazioni è stato bene evidenziato nel "Codice delle Amministrazioni digitali"² in cui si rileva, tra l'altro, che la digitalizzazione dell'azione amministrativa favorisce la riorganizzazione strutturale e gestionale, la razionalizzazione e la semplificazione di procedimenti amministrativi e attività gestionali, e in cui si avverte della necessità che siano utilizzate "modalità idonee a garantire la partecipazione dell'Italia alla costruzione di reti transeuropee per lo scambio elettronico di dati e servizi fra le amministrazioni dei Paesi membri dell'Unione Europea".

Le linee strategiche di *e-governement*³ del 2007 sottolineano che l'uso di una adeguata piattaforma tecnologica facilita la condivisione delle informazioni ed accresce l'utilità della partecipazione di ciascun attore, anche grazie alla produzione di output necessari perché ognuno possa offrire al meglio il contributo atteso.

Nel campo dei servizi sociali, un sistema informativo, oltre che una continuativa raccolta di dati, presuppone una loro permanente elaborazione in grado di coniugare saperi teorici con saperi pratici, delineando un paradigma di conoscenza finalizzato all'agire pratico e alla partecipazione sociale, quale "quadro concettuale con interna coerenza logica, mediante il quale ogni comunità scientifica cerca di impostare gli specifici problemi da risolvere"⁴.

D'altra parte le politiche di sviluppo locale, ed ancor più le politiche sociali, per la molteplicità dei livelli e degli attori, devono necessariamente essere gestite in un'ottica di *governance*⁵ moderna, di progettazione e programmazione partecipata, in cui ciascuno degli attori è responsabile di una certa fase, ed al

¹ Commissione europea, «Verso un'Europa basata sulla conoscenza. L'Unione europea e la società dell'informazione», Manoscritto dell'ottobre 2002, pag. 6

² Decreto Legislativo n. 82/2005

³ Cfr. Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministro per le Riforme e le Innovazioni nella Pubblica Amministrazione, «Verso il Sistema Nazionale di *e-governement*. Linee strategiche», Marzo 2007

⁴ Cfr. Approccio costruttivista, ad esempio T. S. Kuhn, 1962, *The structure of Scientific Revolution*, Chicago, University of Chicago Press The (trad. it. *La struttura delle rivoluzioni scientifiche*, Einaudi, Torino, 1969)

⁵ Cfr. Commissione Europea, «La Governance Europea. Un Libro Bianco», Bruxelles 2001.



contempo partecipa alla creazione delle condizioni ottimali per l'intervento degli attori responsabili delle fasi successive⁶, assicurando trasparenza delle procedure e circolarità delle informazioni, per favorire la condivisione delle regole e degli obiettivi, il coordinamento delle attività e la valorizzazione degli esiti.

Il Sistema Informativo Sociale, allora, per le implicazioni tecnologiche, organizzative e gestionali, non può quindi che essere il prodotto di un percorso che renda disponibile una adeguata piattaforma tecnologica quale parte di una più ampia infrastruttura immateriale, che consenta a tutti gli attori del welfare locale di produrre e scambiare dati, generando le informazioni indispensabili per programmare gli interventi in base ai bisogni dei cittadini, verificando l'adeguatezza e la congruità dei servizi predisposti per soddisfarli.

In questo quadro concettuale, articolato e complesso, va iscritto il Progetto Campania Digitale, che deve tener conto non solo delle molteplici esperienze realizzate sul territorio regionale, ma anche dei sempre più cogenti fabbisogni informativi che emergono sia su scala nazionale, quali gli adempimenti connessi alla gestione del Fondo Non Autosufficienza, che europea, in particolare per ciò che attiene la produzione di informazioni riferite ai cd. "indicatori di Laeken"⁷.

Il Progetto Campania Digitale, al contempo, deve essere in grado di coniugare la dimensione sociale con le complesse e variegate tecnologie digitali, attivando flussi di informazioni e comunicazioni in un quadro sistemico.

1. LE FINALITÀ DI CAMPANIA SOCIALE DIGITALE

Il Piano Campania Sociale Digitale nel corso del triennio 2009/2011, così come prescritto dall'articolo 25 della L.R. n. 11/2007, deve dotare il welfare campano di un Sistema Informativo in grado di rispondere alle molteplici e complesse necessità sociali dei cittadini campani, consentendo la messa in opera di un sistema di valutazione partecipato dell'adeguatezza e della congruità dei servizi alla persona. Un sistema di valutazione che accompagni in sede *ex ante* il processo di programmazione regionale e quello di pianificazione territoriale (Piani Sociali di Zona), *in itinere* il monitoraggio e la rilevazione costante delle prestazioni, dei servizi

⁶ «Esiste quindi una "matrice degli attori" che agisce secondo canoni di sussidiarietà verticale ed orizzontale; esiste, in definitiva, una "matrice di sussidiarietà", dove sussidiarietà significa che ciascun attore partecipa». Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, «Libro Bianco sul Welfare. Proposte per una società dinamica e solidale», Roma, febbraio 2003, pag. 30

⁷ Si tratta di indicatori sociali individuati da un gruppo tecnico del Comitato di Protezione Sociale, formalmente adottati al Consiglio Europeo di Laeken del dicembre 2001, quali informazioni necessarie per i Piani d'azione nazionali per l'inclusione sociale, nonché per i rapporti comunitari (Joint Report) in materia.



e della spesa per sostenerli, in sede *ex post* l'attività di rendicontazione e di *accountability*, vale a dire l'implementazione di un sistema di comunicazione pubblica. Un sistema di valutazione che supporti il "processo Carta dei Servizi", vale dire il giudizio condiviso di tutti gli attori (decisori, operatori e destinatari dei servizi) sul *welfare* campano.

Un Sistema, quindi, che realizzi una mappatura della domanda di servizi alla persona, potenziali e manifesti, delle comunità locali, supporti la pianificazione e la programmazione dell'offerta di servizi che gli attori del sistema integrato dei servizi sociali attivano per il loro soddisfacimento, agevoli la decodifica e ricodifica della domanda espressa dei cittadini in funzione dell'offerta di servizi, così favorendo la scelta delle prestazioni più appropriate, ne monitorizzi l'erogazione, ne valuti l'efficacia per promuovere i necessari adattamenti migliorativi, dando voce alla dialettica tra tutti gli attori (decisori, operatori e destinatari dei servizi).

Un Sistema che, attraverso una adeguata infrastruttura diffusa sul territorio regionale, dispieghi le potenzialità degli strumenti TCI per favorire la sistematica attività di *networking* indispensabile per costruire un solido sistema integrato di interventi e servizi sociali.

2. I VINCOLI NORMATIVI

Le caratteristiche che deve presentare il Sistema Informativo Sociale della Regione Campania sono delineate dalla Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", dal Piano Sociale Nazionale 2001 – 2003 approvato il 3 aprile 2001 e dalla Legge Regionale n. 11 del 23 ottobre 2007 "Legge regionale per la dignità sociale ed i diritti di cittadinanza".

La L. 328/2000 prescrive, infatti, che tutti gli attori della filiera istituzionale (Stato, Regione, Provincia e Comuni) istituiscano il Sistema Informativo dei Servizi Sociali (SISS) per soddisfare le molteplici necessità connesse al funzionamento del sistema sociale che, a causa dell'ampia sussidiarietà verticale ed orizzontale presenti nelle sue articolazioni, necessita della disponibilità e della condivisione di significative informazioni.

Il PSN 2001 – 2003 qualifica il SIS come strumento di conoscenza di fondamentale importanza per gli operatori, i *policy makers*, gli *stakeholders* e i cittadini, auspicando il potenziamento della produzione statistica ufficiale per valutare le reti di supporto formali ed informali e per garantire la continuità del flusso di informazioni, auspicando il collegamento con il sistema informativo sanitario (Sis) e quello europeo (Eurostat). Suggerisce inoltre che eviti l'inflazione di dati per non minarne la significatività, e che sia flessibile e tempestivo, con flussi informativi chiari e sufficientemente decentrati, la cui architettura sia frutto della



collaborazione di esperti di politiche sociali, statistica e sistemi informativi, e di responsabili delle politiche sociali in particolare degli enti locali.

La L.R. 11/2007 descrive l'articolazione istituzionale e con dettaglio elenca il ruolo di ciascun attore del welfare campano, individuando il contributo atteso e gli *output* da produrre:

- la Regione che esercita, con il concorso degli Enti Locali e delle formazioni sociali, funzioni di programmazione, indirizzo e coordinamento e disciplina l'integrazione tra gli interventi in materia di sanità, istruzione, cultura e lavoro con le attività di valorizzazione e sviluppo del territorio (art. 8, c. 1), deve:
 - ⇒ istituire e coordinare il SIS, di intesa con le Province e con la collaborazione dei Comuni (art. 25, c. 1);
 - ⇒ definire linee di indirizzo e modelli organizzativi, individuando procedure e schemi di rilevazione omogenei, per garantire una compiuta analisi dei bisogni sociali per la formulazione del sistema di offerta e fornire informazioni adeguate e tempestive sulla spesa, programmazione, gestione e valutazione delle politiche e dei servizi sociali presenti sul territorio (art. 25, c. 2);
 - ⇒ promuovere ricerche sulle dimensioni dei bisogni e dell'emarginazione e le relative cause scatenanti (art. 8, c. 1 lett. h).
 - ⇒ redigere un rapporto annuale sullo stato delle politiche sociali (art. 25, c. 6).
- la Provincia che, partecipando alla definizione del Piano Sociale Regionale e i Piani di Zona, deve:
 - ⇒ concorrere alla realizzazione del SIS (art. 9, c. 1 lett. a), coordinare la rilevazione e la elaborazione dei dati trasmessi dai Comuni e, con propria relazione, trasmetterli con cadenza annuale alla Giunta Regionale (art. 25, c. 6);
 - ⇒ istituire Osservatori Provinciali (art. 9, c. 1 lett. d);
 - ⇒ promuovere analisi di approfondimento su specifici fenomeni sociali a rilevanza provinciale, in particolare sul disagio giovanile (art. 9, c. 1 lett. e).
- i Comuni che, titolari della programmazione e della realizzazione e valutazione, a livello locale, degli interventi sociali e, insieme alle ASL., degli interventi socio-sanitari (art. 10, c. 1), devono:
 - ⇒ raccogliere i dati relativi al sistema di offerta dei servizi territoriali ed ai bisogni rilevati del territorio secondo le aree di intervento ex articolo 27 c. 2, e trasmetterli, con cadenza semestrale, alle Province ed al SIS (art. 25, c. 5);
 - ⇒ garantire, in base alle indicazioni del SIS, il raggiungimento di obiettivi di qualità anche attraverso la redazione di un rapporto annuale sul sistema integrato dei servizi sociali e socio-sanitari locali (art. 10, c. 3).

3. LE INFRASTRUTTURE ESISTENTI

Campania Sociale Digitale non può non valorizzare e capitalizzare i risultati e le competenze prodotte dalle sperimentazioni realizzatesi nel corso degli anni,



privilegiando naturalmente gli investimenti effettuati direttamente dalla Regione Campania.

Tra tutti gli interventi realizzati, l'esperienza di maggiore rilevanza è senza dubbio l'infrastruttura tecnica e tecnologica socio informatica prodotta dal Progetto Social Force Automation (SFA), e dal successivo Progetto Social Force Automation Ampliamento e Replicabilità (SFAAR), realizzati da un *cluster* di 6 Ambiti Territoriali, che l'Assessorato alla Ricerca Scientifica ha finanziato a partire dal 2003 a valere sulla misura 6.2 "Sviluppo della società dell'informazione" del POR Campania 2000-2006.

Tale sperimentazione, che ha coinvolto 107 Comuni e 670mila cittadini, ovvero 1/5 delle amministrazioni comunali e più del 10% della popolazione della Campania, formando 264 operatori, ha prodotto una infrastruttura di sistema informativo dei servizi sociali in linea con quanto previsto dalle disposizioni normative nazionali e regionali sia in materia informatica sia in materia di servizi sociali.

Dal punto di vista dell'infrastrutturazione materiale, il progetto SFA-SFAAR ha realizzato il Centro Servizi Sociali Provinciale (CSSP) della provincia di Salerno presso Baronissi, Comune capofila dell'Ambito Territoriale S2, ed ha predisposto quello della provincia di Avellino presso la sede regionale di Lioni, Comune capofila dell'Ambito A2.

Dal punto di vista immateriale esso ha prodotto un applicativo che nella sua parte di evidenza pubblica è dotato di un motore CMS usabile e accessibile in base alle indicazioni della legge "Stanca"⁸, e che è strutturato in molteplici sotto-sistemi in relazione tra loro, quali:

1. il Sistema Informativo Mappatura Territoriale (S.I.MA.TER), che raccoglie dati sull'andamento demografico, distretti scolastici, popolazione scolastica etc., e permette, quindi, di generare statistiche sugli andamenti territoriali;
2. il Sistema Informativo Offerta Servizi Sociali (S.I.O.S.S.), che permette di gestire le schede informative di tutti i Servizi attivi, quali prestazioni fornisce e a chi è rivolto, cosa fare e dove andare per usufruirne, conoscere le risorse finanziarie assegnate;
3. il Sistema Informativo Richiesta Servizi Sociali (S.I.R.S.S.) che include i dati sulle persone che fanno richieste, sul contesto familiare, relazionale e ambientale in condizione di disagio, al fine di determina il bisogno e espresso e la programmazione dei servizi, naturalmente nel rispetto dei dati sensibili;
4. il Sistema Informativo Terzo Settore (S.I.TER.S.) che racchiude le schede informative degli organismi del Terzo Settore operanti sul territorio;
5. il Sistema Informativo Strutture Sociali-Sanitari (S.I.STRU.S.S.) che contiene le schede informative di tutti le Strutture del territorio, pubbliche e private, le

⁸ Legge n. 4 del 9 gennaio 2004, «Disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici».

**Giunta Regionale
della Campania**



**PIANO D'AZIONE
CAMPANIA SOCIALE DIGITALE**

competenze e la modalità di accesso, quali sono i servizi erogati e chi può usufruirne;

6. il Sistema Informativo Tabelle di Sistema (S.I.TA.S.) che oltre alle classiche tabelle di gestione amministra Nomenclatore, Glossario, Ambiti territoriali (e relativi comuni associati), ASL (e relativi distretti sanitari associati), Distretti sanitari (e relativi comuni associati), Comunità montane (e relativi comuni associati), Statistiche demografiche.

Il progetto SFA-SFAAR ha inoltre predisposto la rilevazione della domanda e del bisogno espresso attraverso la definizione di schede digitali di accesso e presa in carico, di valutazione del bisogno sociale e sociosanitario, e di progetto individuale.

Tale esperienza, condotta secondo le indicazioni contenute nelle "Linee di indirizzo strategico per la Società dell'Informazione", dimostra l'utilità di valorizzare il protagonismo degli attori locali nei processi di progettazione e realizzazione degli interventi pubblici.

«Definire gli attori (*chi*) significa – oggi – decidere di non disperdere gli investimenti ma di concentrarli in interventi strategici, realizzati da attori controllabili individuati tra le migliori e riconosciute esperienze già operative, al fine di evitare l'estrema polverizzazione degli interventi, con modalità altamente cooperative, avendo un quadro chiaro del patrimonio, in termini di risorse umane e competenze presenti sul territorio, favorendo processi di integrazione verticale e orizzontale tra strutture e poli. La parola chiave in questo caso è *clustering* e si ispira all'idea che la ricerca e l'innovazione sono beni del territorio e, in quanto tali, i benefici di ogni investimento devono ritornare al territorio in termini di creazione di valore»⁹.

Il Sistema Informativo Sociale della Regione Campania, a partire dal modello SFA-SFAAR deve inoltre conformarsi al percorso intrapreso dalla Giunta con la deliberazione n. 1061 del giugno 2008 e che ha avuto come esito con la deliberazione n. 1115 del giugno 2009 la definizione di un protocollo di *policy*, quale complesso di regole tecniche ed organizzative, che, tra l'altro, individua i titolari dei dati e di coloro tenuti alla loro certificazione, affinché le azioni amministrative possano avvalersi di informazioni certificate ed acquisibili in modo univoco.

4. GLI OBIETTIVI DI CAMPANIA SOCIALE DIGITALE

A partire dai vincoli/opportunità precedentemente descritti, il Progetto Campania Sociale Digitale per far sì che nel triennio il *welfare* campano possa essere dotato del necessario sistema informativo, deve quindi perseguire cinque obiettivi

⁹ Giunta Regionale della Campania, "Linee di indirizzo strategico per la Società dell'Informazione", pag. 2



generali, opportunamente declinati in obiettivi specifici capaci di promuovere adattamenti progressivi.

➔ **Obiettivo 1: attivazione e diffusione dell'infrastruttura tecnologica.**

Luogo in cui si accumulano e si diffondono i saperi, il Centro Servizi Sociali Provinciali è il nodo essenziale dell'infrastruttura del Sistema Informativo per la sua funzione di erogazione di servizi di supporto agli Ambiti Territoriali, di gestione e manutenzione delle risorse hardware e infrastrutturali, la promozione di formazione e aggiornamento informatico e telematico del personale.

La presenza presso Baronissi del CSSP di Salerno, e l'imminente attivazione presso Lioni del CSSP di Avellino, frutto del processo di *clustering* realizzatosi negli anni scorsi, rappresenta una risorsa per l'intero territorio regionale, stimolo e supporto affinché anche gli altri territori provinciali si dotino di Centri Servizi Sociali Provinciali.

La Giunta Regionale individua nel CSSP di Baronissi il Centro Servizi Regionale, sede dei server e delle attrezzature hardware, promotore di servizi di telefonia sociale sempre più orientati a realizzare economie di scala, erogatore dei servizi in/informativi indispensabili per la diffusione del Sistema Informativo Sociale, e facilitatore di concerto con il CSSP di Lioni della *clusterizzazione* delle competenze e dei saperi di altre comunità provinciali.

➔ **Obiettivi specifici:**

- 1.a. Attivazione del Centro Servizi Sociali Regionale e messa in esercizio degli applicativi SFA-SFAAR;
- 1.b. Regolamentazione del funzionamento del CSSP, specificando le forme di partecipazione degli attori istituzionali e sociali dei territori provinciali, ed individuando le risorse minime professionali ed organizzative necessarie per il buon funzionamento;
- 1.c. Sperimentazione del CSSP come centro di responsabilità e di costo orientata ad una gestione economico finanziaria sostenibile per le comunità servite, anche grazie all'interfaccia con le reti digitali sociali esistenti (ad esempio il network CAPSDA¹⁰), alla negoziazione collettiva del rapporto con i fornitori/gestori, ed all'attivazione di servizi aggiuntivi ed *in primis* l'accesso al CUP.
- 1.d. Istituzione ed attivazione di un CSSP per ogni Provincia e loro messa in rete

¹⁰ I CAPSDA, Centri di Accesso Pubblico ai Servizi Digitali Avanzati, sono il prodotto di un progetto innovativo per diffondere in modo capillare sul nostro territorio le tecnologie digitali e l'innovazione in 70 piccoli comuni della Campania, principalmente ubicati nelle zone interne.

Giunta Regionale
della CampaniaPIANO D'AZIONE
CAMPANIA SOCIALE DIGITALE→ **Tempistica:**

	1° annualità		2° annualità		3° annualità	
	I semestre	II semestre	I semestre	II semestre	I semestre	II semestre
1.a.						
1.b.						
1.c.						
1.d.						

→ **Obiettivo 2: dotazione e promozione tra gli attori di TCI.**

La promozione del Sistema Informativo e la diffusione tra gli operatori sociali dell'uso di tecnologie digitali implica la sensibilizzazione al significato e al valore dell'informazione, nonché l'attenzione alla correttezza del dato ed alla sua attendibilità. Se è indubbio che l'uso di tecnologie della comunicazione e dell'informazione valorizzano la professionalità e favoriscono l'ottimizzazione dei processi lavorativi, essi hanno un forte impatto sugli assetti organizzativi e sulle consolidate prassi professionali, che se non adeguatamente considerate possono dar luogo all'attivazione di resistenze al cambiamento.

Per promuovere l'uso degli strumenti TCI di cui il Sistema Informativo Sociale deve essere dotato, occorre allora mettere in campo interventi finalizzati sia a diffondere ed aumentare le competenze necessarie, sia ad accrescere la percezione della loro utilità per migliorare la qualità del lavoro e per adempiere ai debiti informativi prescritti dalla L. R. n. 11/2007. Parimenti necessario è provvedere affinché tutti gli attori siano dotati delle attrezzature hardware e software indispensabili.

→ **Obiettivi specifici:**

- 2.a.** Ricerca azione finalizzata a rilevare le risorse umane e strumentali presenti, a sollecitare interesse per il Sis, ed a reclutare negli Uffici di piano i referenti per l'intero triennio con i quali definire percorsi condivisi a partire dalle specifiche prerogative conferite dalla legge a ciascun attore.
- 2.b.** Diffusione tra tutti gli attori delle competenze necessarie all'uso di tecnologie TCI, in ragione del ruolo esercitato e dei conseguenti debiti e crediti informativi, attraverso percorsi di formazione mirati, con particolare attenzione per gli operatori del Segretariato Sociale;
- 2.c.** Assicurazione a tutti gli attori di una dotazione adeguata di strumenti TCI.

→ **Tempistica:**

	1° annualità		2° annualità		3° annualità	
	I semestre	II semestre	I semestre	II semestre	I semestre	II semestre
2.a.						
2.b.						
2.c.						



➔ **Obiettivo 3: definizione del set di informazioni e di indicatori.**

Il set di indicatori del Sistema Informativo, oltre che essere orientati da essenzialità, flessibilità e tempestività, non può non tener conto di una intensa attività che nel corso degli anni è stata promossa sia dagli uffici della Regione Campania che dalle competenti Amministrazioni centrali.

Il gruppo di lavoro del cd. Progetto Ma.R.Bi.S.¹¹ dell'Area 18 ha, tra l'altro, individuato un set di indicatori riferiti al bisogno potenziale, alla domanda espressa, all'offerta erogata, alle attività realizzate ed ai risultati ottenuti, di cui si è tenuto conto nella redazione del Piano Sociale Regionale.

Il Settore Fasce deboli dell'Area 20 ha avviato la sperimentazione del software "LEA Sociosan" per monitorare le prestazioni sociosanitarie erogate dalle ASL.

Il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali ha iniziato sia il progetto per realizzare con il concorso delle Regioni il sistema informativo sui servizi sociali per le non autosufficienze, sia il sistema informativo per il monitoraggio sull'assistenza domiciliare.

In un quadro così articolato e dinamico è allora necessario definire un set di informazioni che consentano sia di produrre gli indicatori necessari alla programmazione, monitoraggio, analisi e valutazione dei servizi e delle prestazioni sociali, sia di favorire lo scambio di informazioni e quindi integrare il sistema informativo sociale con quelli sanitari in fase di realizzazione, utilizzando per quanto possibile le articolazioni regionali del Sistema Statistico Nazionale.

➔ **Obiettivi specifici:**

- 3.a.** Individuazione ed acquisizione di dati e informazioni certificate in possesso del Servizio Statistico che, in quanto parte del SISTAN, possano essere periodicamente acquisite dal Sistema Informativo Sociale;
- 3.b.** Individuazione del set di informazioni indispensabili per le funzionalità del Sistema e specificazione della batteria di indicatori necessari per la valutazione, in particolare per ciò che attiene a quelli relativi alle Carte dei Servizi;
- 3.c.** introduzione e diffusione della cartella sociale informatizzata
- 3.d.** Ricognizione dei flussi informativi degli altri sistemi informativi e loro integrazione con i flussi SFA-SFAAR;
- 3.e.** Manutenzione/aggiornamento della modulistica e della struttura dei dati.

¹¹ Il Progetto Mappa Regionale dei Bisogni Sociali si è sviluppato nel settore Assistenza Sociale tra il 2006 ed il 2007.

Giunta Regionale
della CampaniaPIANO D'AZIONE
CAMPANIA SOCIALE DIGITALE→ **Tempistica:**

	1° annualità		2° annualità		3° annualità	
	I semestre	II semestre	I semestre	II semestre	I semestre	II semestre
3.a.						
3.b.						
3.c.						
3.d.						
3.e.						

→ **Obiettivo 4: sviluppo di un unico applicativo interoperabile.**

Il moltiplicarsi di applicativi su scala regionale e nazionale rende necessaria una linea di intervento tesa a perseguire un processo di integrazione, al fine di non disperdere informazioni e di facilitare tutti gli attori nell'assolvimento del proprio debito informativo, ed in primis gli adempimenti relativi alla presentazione del PdZ.

D'altro canto il percorso di razionalizzazione delle risorse informatiche regionali avviato dalla Ricerca Scientifica, impone di conformare gli applicativi SFA-SFAAR alla visione strategica dell'amministrazione regionale in termini di servizi, organizzazione e tecnologia. A ciò si aggiunga che è probabile che nel corso degli anni alcuni Ambiti Territoriali abbiano provveduto a soddisfare il proprio fabbisogno informativo ricorrendo a sistemi acquisiti sul mercato e per i quali si siano sviluppate competenze specifiche dei propri operatori.

→ **Obiettivi specifici:**

- 4.a. Progettazione e realizzazione di un sistema di compilazione, aggiornamento e consultazione online del piano sociale di zona;
- 4.b. Ricognizione degli applicativi in uso ed analisi della conformità con le regole tecniche ed organizzative della Regione Campania in materia di infrastrutture informatiche e sistemi informativi;
- 4.c. Individuazione e realizzazione delle integrazioni/correzioni da apportare, anche alla luce degli adempimenti previsti dal Piano Sociale Regionale;
- 4.d. Manutenzione/aggiornamento degli applicativi e della loro interoperabilità con Campania Sociale Digitale.

→ **Tempistica:**

	1° annualità		2° annualità		3° annualità	
	I semestre	II semestre	I semestre	II semestre	I semestre	II semestre
4.a.						
4.b.						
4.c.						
4.d.						

**→ Obiettivo 5: progettazione ed attivazione di stabile comunicazione.**

La promozione della cooperazione tra gli attori del welfare campano e la partecipazione dei cittadini rende necessaria l'attivazione di stabili canali di comunicazione con cui abbattere le asimmetrie informative. A tal fine è allora indispensabile sviluppare tutte le potenzialità delle TIC per creare la *community* degli operatori del welfare campano, affinché attraverso la socializzazione di informazioni e saperi, si generalizzi l'agire comunicativo condiviso, indispensabile per migliorare le relazioni di servizio in un'ottica di miglioramento, personalizzazione e soddisfazione delle aspettative dei fruitori.

→ Obiettivi specifici:

- 5.a.** Completamento del Portale Campania Sociale, realizzazione di pagine dedicate ad ogni Ambito Territoriale, che possano essere aggiornate in remoto dai propri referenti;
- 5.b.** Progettazione e realizzazione di layout per ogni profilo di fruitore del Sistema (dirigente, operatore, cittadino, utente etc.) che consenta di rendere immediatamente fruibili tutte le informazioni utili e di fornire *on line* una ampia gamma di report continuamente aggiornati;
- 5.c.** Realizzazione e pubblicazione "Campania Sociale News", newsletter/magazine online sul mondo del sociale;
- 5.d.** Pubblicazione delle Carte dei Servizi digitali degli Ambiti, con indici e impegni aggiornabili online;
- 5.e.** Realizzazione sistema di mailing di tutti gli attori del sistema dei servizi sociali;
- 5.f.** Messa online ed aggiornamento della rappresentazione geo-referenziata dell'offerta assistenziale in Campania facilmente consultabile dai cittadini;
- 5.g.** Integrazione del sistema informativo sociale con il sistema di posta elettronica certificata, secondo le direttive del DPR 11 febbraio 2005, n. 68 e le regole tecniche pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 15 novembre 2005.
- 5.h.** Aggiornamento/manutenzione del portale e gestione della newsletter

→ Tempistica:

	1° annualità		2° annualità		3° annualità	
	I semestre	II semestre	I semestre	II semestre	I semestre	II semestre
5.a.						
5.b.						
5.c.						
5.d.						
5.e.						
5.f.						
5.g.						
5.h.						



5. LA METODOLOGIA

La complessità e l'articolazione degli obiettivi di Campania Sociale Digitale impone una particolare attenzione per gli aspetti metodologici, affinché si sviluppi una efficace *governance* che consenta a tutti gli attori di partecipare attivamente alla loro realizzazione.

Il Sistema Informativo Sociale, infatti, non può che essere il prodotto di un processo di costruzione di senso, di cooperazione nella produzione di informazioni condivise che sviluppino "capitale sociale"¹², cultura organizzativa e gestionale fondata su reciproca fiducia e cooperazione tra attori del sistema, in grado di produrre conoscenza sociale, ovvero diffusione di saperi, informazione, saper fare, capacità di apprendimento individuale e collettiva, dibattito e confronto sociale, contraddittorio secondo regole condivise.

«Il coordinamento, nella società della conoscenza e dell'informazione caratterizzata da rapidi cambiamenti, richiede che le organizzazioni apprendano rapidamente (laddove apprendere non significa "accumulare nozioni" o informazioni, ma utilizzare l'elaborazione della conoscenza per ridefinire obiettivi, problemi e strategie). Ciò a sua volta richiede che tutti i soggetti partecipino ai processi di apprendimento organizzativo "conferendo" gli elementi di "conoscenza" in loro possesso»¹³.

Per favorire atteggiamenti e comportamenti cooperativi è necessario che Campania Sociale Digitale sia percepita come un utile, se non indispensabile, strumento cui ciascun attore può ricorrere per adempiere agli obblighi prescritti dalla L.R. 11/2007, e pertanto è essenziale che il più rapidamente possibile si rendano fruibili tutte le funzionalità e che i progressivi adattamenti siano sempre orientati a soddisfare indicazioni e suggerimenti dei suoi utilizzatori.

I progetti che realizzano gli obiettivi del Piano devono svilupparsi all'interno della cornice normativa e procedurale della programmazione dei fondi strutturali 2007 – 2013, sia per il contributo atteso particolarmente significativo per gli Obiettivi di Servizio (cfr. Piano ADI – DGRC n. 210/2009), che per il rilevante concorso finanziario del FESR e del FSE.

¹² «Il capitale sociale mostra l'esistenza di relazioni sociali sui generis la cui funzione primaria non è quella di essere strumento per ottenere qualcosa ma è quella di favorire la relazionalità sociale stessa, cioè la scambietà che produce un bene condiviso, da cui derivano particolari risorse come effetti secondari. Il capitale sociale non è un'entità materiale o immateriale che possa essere usata come puro strumento poiché consiste negli elementi relazionali (come la fiducia, fatta di aspettative reciproche, e la regola della reciprocità, fatta di obbligazioni sovrapersonali) che valorizzano qualunque dotazione – materiale o immateriale – per affermare il senso relazionale del bene o servizio che deve essere generato. Gli interessi e i vantaggi individuali, che pure sono cercati, debbono essere valorizzati come espressione di un bene condiviso, in cui consiste il capitale sociale». Giovanna Rossi, Il Capitale Sociale, paper Fac. Di Psicologia, Univ. Cattolica Milano, pagg. 4-5

¹³ Governance e sviluppo territoriale, Centro studi Formez, Roma 2003, pag. 61

Giunta Regionale
della CampaniaPIANO D'AZIONE
CAMPANIA SOCIALE DIGITALE

Tali progetti devono inoltre iscriversi nel processo di digitalizzazione della P.A. e conformarsi alle regole tecniche ed organizzative individuate dalla Giunta Regionale della Campania con le modalità previste nella "Relazione Finale" del Gruppo di Governance per la Razionalizzazione delle Risorse Informatiche allegata alla deliberazione n. 1115/2009, di cui di seguito si riporta la rappresentazione grafica in essa contenuta.



Fig. 1 - Le fasi di implementazione di nuove applicazioni e di evoluzione di quelle esistenti

6. L'ASSETTO ORGANIZZATIVO

Per ciò che riguarda l'assetto organizzativo, Campania Sociale Digitale si avvale dell'intervento di quattro organismi.

Sovrintende alla realizzazione del Piano il **Comitato di Coordinamento**, che vigila sulla realizzazione degli obiettivi prefissati, prestando attenzione agli stati di avanzamento ed intervenendo qualora sia necessario predisporre in itinere azioni correttive. E' composto da tutti gli attori cui la Legge sulla dignità sociale attribuisce funzioni di istituire, coordinare e concorrere al SIS, e perciò dai Dirigenti delle politiche sociali delle Province campane, dal Coordinatore del Comitato Tecnico ed è presieduto dal Dirigente del Settore Assistenza Sociale, titolare dell'iter procedimentale.

Lo sviluppo degli interventi è facilitato e monitorato dal **Team di Piano**, presieduto da un Dirigente di Servizio del Settore Assistenza Sociale e composto da 6 suoi funzionari, coadiuvati da una struttura di supporto tecnico con personale del Settore e/o con risorse esterne, di comprovata professionalità ed esperienze. Il Team coopera alla realizzazione del Piano per il suo intero ciclo di vita, favorendone gli stadi di avanzamento sia con attività di realizzazione diretta che di supporto e supervisione degli interventi messi in campo dagli altri attori, predisponendo la necessaria reportistica sugli stati di avanzamento da sottoporre al Comitato di Coordinamento. Con adeguate tecniche di progettazione partecipata, realizza la progettazione di massima degli obiettivi del Piano che sottopone all'approvazione del Comitato, promuove tra tutti gli attori del welfare



campano una sistematica attività di comunicazione, e suggerisce ai Dirigenti del Settore Assistenza Sociale miglioramenti delle procedure amministrative alla luce degli stati di avanzamento del SIS.

Provvede alla gestione del Piano il **Comitato Tecnico**, composto dai tecnici che stabilmente fanno parte del Centro Servizi Sociali Regionale gestito dal Comune di Baronissi, dai tecnici dei Servizi Sociali Provinciali, quando costituiti e attivi, e dai tecnici degli altri fornitori di servizi tra i quali il Formez. Presieduto da un Coordinatore che ne cura anche i rapporti con il Comitato di Coordinamento e con il Team di Piano, realizza gli obiettivi specifici attraverso la progettazione esecutiva. Una volta ottenuto, per il tramite dell'AGC 18, il parere di conformità positivo dalla Commissione di Valutazione della Ricerca Scientifica (DGRC n. 1115/2009), provvede alla sua attuazione.

L'esercizio e la manutenzione delle attrezzature hardware e software prodotte dallo SFA-SFAAR, a partire dalle quali realizzare l'infrastruttura del Sistema Informativo Sociale della Regione Campania, è prerogativa del **Centro Servizi Sociali Regionale**. Attivato secondo le modalità della Ricerca Scientifica precedentemente descritte, vi afferiscono i tecnici che hanno realizzato il modello SFA-SFAAR per l'esercizio delle funzioni ordinarie e per la realizzazione degli obiettivi del Piano, ed i tecnici degli altri eventuali continuativi fornitori di servizi.

7. LE FONTI DI FINANZIAMENTO

Campania Sociale Digitale è finanziato da Fondi Strutturali e da Risorse Ordinarie.

Per i ciò che riguarda i Fondi Strutturali, il finanziamento nel triennio è di € 1.000.000,00 a valere sul P.O. FSE 2007-2013 (Asse III Inclusione sociale; Obiettivo Specifico g; Obiettivo Operativo g12 "sostenere processi di miglioramento della qualità della vita e del lavoro attraverso azioni di supporto all'integrazione socio sanitaria e all'azione dei sistemi di protezione sanitaria"); e € 1.500.000,00 a valere sul P.O. FESR 2007-2013 (Asse VI Sviluppo urbano e qualità della vita; Obiettivo Specifico 6.a; Obiettivo Operativo 6.3 "Città solidali e scuole aperte").

Per ciò che riguarda le Risorse Ordinarie il finanziamento è di € 1.000.000,00 a valere sulle azioni a titolarità regionale del Fondo Nazionale Politiche Sociali 2009, 2010 e 2011.

Pertanto nel complesso Campania Sociale Digitale sarà finanziata con almeno € 3.500.000,00, salvo utilizzare ulteriori risorse statali, provenienti ad esempio dalla partecipazione a progetti nazionali, e investire ulteriori risorse comunitarie, qualora l'accelerazione del processo di digitalizzazione della P.A. imponga la realizzazione di ulteriori obiettivi.

**Giunta Regionale
della Campania****PIANO D'AZIONE
CAMPANIA SOCIALE DIGITALE**

Con riguardo al concorso prevalente agli obiettivi da realizzare, e con l'avvertenza che esse debbano essere utilizzate secondo il principio della complementarietà dei Fondi e con la metodologia della progettazione integrata, le fonti finanziarie, nelle more delle progettazioni esecutive di cui agli obiettivi del Piano, sono distribuite come nella seguente tabella:

Obiettivi Generali del Piano	P.O. FSE 2007-13 Ob. Op. g12	P.O. FESR 2007-13 Ob. Op. 6.3	Risorse Ordinarie
1. attivazione e diffusione dell'infrastruttura tecnologica.		X	X
2. dotazione e promozione tra gli operatori di TCI.	X	X	
3. definizione del set di informazioni e di indicatori.			X
4. sviluppo di un unico applicativo interoperabile.		X	X
5. progettazione ed attivazione di stabile comunicazione.			X
TOTALE	1.000.000,00	1.500.000,00	1.000.000,00